

04 marzo 2009

Realizzato da CNCA, in collaborazione con Fondazione Adecco per le Pari Opportunità e Microsoft Italia, si propone di combattere disagio ed emarginazione

Progetto “Informatica in comunità”, c'è anche il "Maria Cristina di Savoia"



di [Pinuccio Rana, Bisceglie](#)

Dopo gli ottimi risultati dell'edizione del 2008, Informatica in comunità riprenderà in Puglia i primi giorni di marzo. Il progetto, coordinato dalla Coop. Uno Tra Noi, coinvolgerà, fino a giugno, la Biblioteca "Don Michele Cafagna", le associazioni Etnie e Progetto Uomo, la coop. Arkè di Bisceglie, l'**Ex Ipab attualmente Azienda Pubblica Servizi alla Persona “Maria Cristina di Savoia” di Bitonto**, l'associazione MICAELA di Adelfia e la Coop. Emmaus di Foggia.

L'obiettivo è quello di aiutare le persone socialmente svantaggiate, arricchendo il loro percorso riabilitativo con conoscenze informatiche di base al fine di facilitare il processo di integrazione nel mondo del lavoro. Arrivata alla terza edizione, l'iniziativa riconferma il successo della collaborazione tra CNCA - Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza-, Microsoft e Fondazione Adecco per le Pari Opportunità.

Gli ospiti delle strutture CNCA provengono da situazioni molto delicate, ad esempio giovani ai margini, ragazze sfuggite alla tratta, persone tossicodipendenti, persone con disabilità, donne sole o con figli minori a carico, persone disoccupate. A loro sono indirizzati i corsi di Informatica in comunità. Alcuni moduli sono più leggeri e divertenti, come quelli sulla navigazione sul web o sulla gestione di foto e video. Già nelle scorse edizioni questo tipo di lezioni ha regalato momenti di svago, dando una nuova occasione di dialogo e di incontro ai partecipanti. Un esempio è quello delle ragazze madri, che hanno potuto seguire i corsi insieme ai propri figli, creando un momento di reciproca conoscenza sotto forma di gioco e scambio di conoscenze.

Altri moduli, invece, sono più tecnici, come quelli di Excel e Word, utili ad esempio per la gestione delle spese personali o per scrivere il proprio curriculum. In generale questi corsi svolgono una funzione davvero importante, in quanto pongono gli ospiti in condizione di sentirsi

più indipendenti. Quello che è già emerso, infatti, negli anni precedenti, è che i corsi di informatica hanno dato un notevole contributo a rafforzare l'autostima degli ospiti e a far loro ritrovare fiducia in se stessi e nelle proprie capacità: il 95% dei partecipanti ai corsi dell'ultima edizione affermava di essere convinto che la tecnologia li avrebbe aiutati a trovare un lavoro.

«Anche al terzo anno, la sfida rimane comunque difficile - commenta Teresa Marzocchi , Consigliere di CNCA - Siamo contenti di poter sostenere con sempre maggiore forza Informatica in comunità, in particolare grazie al supporto diretto di alcuni dipendenti Microsoft che volontariamente si sono offerti di dare il proprio personale contributo al progetto » – spiega Carlo Iantorno, Direttore Innovazione e Responsabilità Sociale di Microsoft Italia. «Siamo soddisfatti dei risultati raggiunti nelle precedenti edizioni e della sempre maggiore ampiezza dell'iniziativa, che permette di diminuire il digital divide e di creare, proprio grazie all'informatica, un ambiente favorevole allo sviluppo delle potenzialità delle persone, soprattutto quelle in condizione più delicate»

“L'ingresso del mondo del lavoro è difficile senza avere una base di conoscenze informatiche, lo è ancora di più nel caso di persone che vivono in situazioni già di per sé difficili: proprio da questo presupposto è nata tre anni fa l'iniziativa Informatica in comunità, che prevede corsi di computer indirizzati agli ospiti dei centri di accoglienza CNCA, come uno dei passi che agevoleranno il loro processo di reintegrazione» – conclude Claudio Soldà, Segretario Generale della Fondazione Adecco per le Pari Opportunità.